

## IL FESTIVAL DEL CINEMA

Venezia  
punta anche  
su titoli  
«choc» e oggi  
su una strana  
preapertura  
con Ezio  
Greggio in 3D

# Gli immigrati protagonisti della Mostra

*Aprirà Clooney ma la vera sorpresa  
saranno i tanti film sugli «ultimi»*

DI ALESSANDRA DE LUCA

**P**er vedere George Clooney sfiliare sul tappeto rosso bisognerà aspettare domani sera, quando il divo americano tra i più amati dalle folle aprirà la 68esima mostra del cinema di Venezia con *Le idi di Marzo*, di cui è regista e interprete. Ci vorranno invece solo poche ore per scoprire per quali meriti *Box office 3D* di Ezio Greggio sia riuscito ad ottenere l'insolita pre-apertura del Festival, in Sala Grande questo pomeriggio, bizzarra e contraddittoria collocazione, prestigiosa e "defilata" al tempo stesso. E se nei primi giorni quello al Lido sarà in film degli americani, presenti con film molto attesi e cast da capogiro, gli italiani entreranno in gara a partire dal 4 settembre. Ecco bollerà nel pentolone veneziano fino a sabato 11 settembre.

### GLI ITALIANI

Tre i nostri film in gara. Il primo ad entrare nell'arena sarà Emanuele Crialese che affronta la tragedia dei clandestini nordafricani vista con gli occhi degli abitanti dell'isoletta siciliana di Linosa. Poi toccherà a *Quando la notte* di Cristina Comencini, che a partire da un suo romanzo torna ad affrontare tormentate relazioni familiari, e a *L'ultimo terrestre* del cartoonist Gipi al suo debutto cinematografico con la storia dell'ultima settimana sulla Terra prima dell'arrivo degli alieni. Ma già tanto si parla di *Sciallà* del regista esordiente Francesco Bruni sul rapporto tra un padre e un figlio che si candida a diventare uno dei

film più amati della Mostra, mentre *Ruggine* di Daniele Gaglianone e *Maternity Blues* di Fabrizio Cattani affrontano temi assai spinosi: l'infanzia violata e negata da pedofili (il primo) e madri assassine (il secondo). Il documentario *Questa storia qua* tratterà percorso umano e artistico di Vasco Rossi, protagonista dell'estate mediatica, mentre *Piazza Garibaldi* di Davide Ferrario racconterà le contraddizioni dell'Italia di oggi a partire dai luoghi toccati dalla spedizione dei Mille. Venerdì 9 infine la consegna del Leone d'Oro alla Carriera a Marco Bellocchio che presenterà la versione rimontata di *Nel nome del padre*, suo terzo film, del 1971.

### I PIÙ ATTESI

Tra le pellicole destinate al gran pioniere ci sono *Caravage* del condannato e discusso Roman Polanski, che non sarà presente al Lido, ma verrà «rappresentato» dalle due attrici Jodie Foster e Kate Winslet; *A Dangerous Method* di David Cronenberg, storia del dissidio tra Freud e Jung, con Viggo Mortensen, Keira Knightley e la neo star Michael Fassbender; *W.E.*, di Madonna, attesa al Lido con l'attrice Abbie Cornish, che rievoca la storia di Wally Simpson, la donna per la quale il re d'Inghilterra Edoardo V decise di abdicare; gli apocalittici *Contagion* di Steven Soderberg, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow, Kate Winslet, Marion Cotillard e *4:44. Last Day on Earth* di Abel Ferrara; *Tinker Tailor Soldier, Spy* tratto dal romanzo di culto *La talpa* di Le Carré e interpretato da Colin Firth e



Un'immagine del film di Ermanno Olmi «Il villaggio di cartone», presenta fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

## Venezia, Premio Bresson ai fratelli Dardenne «Con i loro film campioni di rigore e di pietà»

**S**aranno i fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne a ricevere quest'anno il Premio Robert Bresson, tradizionale riconoscimento conferito dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e dalla *Rivista del Cinematografo* durante la Mostra di Venezia. «Erano anni che pensavamo a loro come legittimi destinatari del Premio Bresson: non esiste nel cinema contemporaneo un sodalizio artistico altrettanto duraturo e fecondo, ed è anche più raro trovare cineasti capaci ancora di conferire al proprio lavoro il significato di un imperativo morale», dichiara Dario E. Viganò, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo. «Per questi campioni del rigore e della pietà il cinema è arte al livello più alto». I Dardenne riceveranno il premio - il 5 settembre alle ore 11,00 presso la Sala Tropicana 1 dell'Hotel Excelsior - da monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Co-

municazioni Sociali. «È un vivo piacere, per me, conferire il Premio Bresson ai fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne - afferma monsignor Celli - che con la loro opera hanno oltrepassato i confini dell'arte cinematografica, dando una inedita prospettiva morale alla ricerca dell'assoluto, riflesso nel suo volto più percettibile: l'uomo».

Registi, sceneggiatori e produttori, Jean-Pierre e Luc Dardenne nel 1999, con *Rosetta*, hanno vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes. È del 2002 *Il figlio* (premio per la migliore interpretazione maschile a Olivier Gourmet al festival di Cannes), mentre del 2005 *L'enfant* con cui hanno vinto la loro seconda Palma d'Oro. Nel 2008 firmano *Il matrimonio di Lorna*, premiato a Cannes per la miglior sceneggiatura. Il loro ultimo film, *Il ragazzo con la bicicletta*, ha vinto quest'anno il Grand Prix al festival di Cannes.

T.Vio

### GLI IMMIGRATI

Sono loro i grandi protagonisti di questo festival che attraverso il film selezionati coniuga il tema della multiculturalità con stili e linguaggi diversi. Se *Terraferma* di Crialese mette in scena la clandestinità senza dimenticare la lezione del neorealismo, *Il villaggio di cartone* di Ermanno Olmi usa simboli e metafore per raccontare la storia di una chiesa salvata dagli ultimi della terra. Usa invece i toni della commedia surreale *Cose dell'altro mondo* di Francesco Patierno, che

a partire dal romanzo *A day without a Mexican* immagina un nord est che si risveglia senza badanti e operai stranieri. È parlato in francese *La-Bas*, il film in cui Guido Lombardi racconta una storia di malavita e riscatto tra gli immigrati africani in Campania, schiacciati da povertà e camorra, mentre la laguna di Chioggia è il dolce scenario dell'impossibile storia di amicizia tra un vecchio pescatore di origini slave e una giovane barista cinese in *Io sono Li* di Andrea Segre. In *Out of Teheran*

Monica Maggioni raccoglie le dolorose storie di quattro iraniani costretti a lasciare il proprio paese a causa delle violenze e minacce subite in patria mentre il documentario di Alessandro Piva, *Pasta nera*, rievoca tra testimonianze dei superstiti e immagini di repertorio l'emigrazione di bambini meridionali provati dalla fame del secondo dopo guerra presso generose famiglie emiliane. Tanto per ricordarsi di cosa erano capaci gli italiani una volta.

### LA CURIOSITÀ

#### PER I BOOKMAKER VINCONO SOKUROV O CRONENBERG

A chi andrà il «Leone d'oro» della 68esima edizione della mostra del cinema di Venezia? Da sempre è questa la domanda tormentone di ogni vigilia della Mostra. I bookmaker non hanno dubbi: per loro gli indiziati principali alla vittoria sono «A dangerous method» del regista americano David Cronenberg e «Faust», del russo Aleksandr Sokurov. I film sono quotati entrambi a 8,00. Segue la pellicola diretta e interpretata da George Clooney, «The Ides of March» a 9, Tre, invece, i film italiani in carica: favorito «Terraferma di Emanuele Crialese a 13; il film di Cristina Comencini «Quando la notte» a 15,00, mentre solo a 21 quello di Gianni «Gipi» Pacinotti, «L'ultimo terrestre».